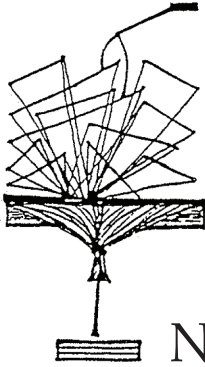


Maurizio Musclot



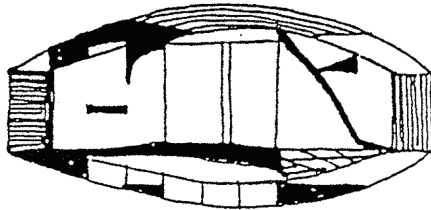
Nella natura

Liriche

Morlacchi Editore



*Avvicinarsi alla poesia è un atto naturale
che suscita e traduce emozioni.
Tramite la poesia
possiamo navigare
nel tormentoso e profondo mare
della fantasia e della sensibilità,
riscoprire le sfaccettature della quotidianità.
Lo scrittore è quindi come un bimbo
che osserva tutto e tutto lo commuove.
La poesia è come una tenera mano
che lo invita a percorrere quell'onirico cammino.*



*Spesso
le migliori poesie
sono quelle che non vengono scritte:
restano nell'animo
rendendoci
avidamente attratti dalle emozioni,
struggentemente ripagati dalle stesse.*



Prefazione

Non è facile. Anzi è difficilissimo. Ricercare la felicità. Perché, troppo spesso, sa di atroce scommessa...

Quali strumenti? Quali parole?

Quali atteggiamenti e azioni che ci permettano di volgere lo sguardo verso qualcosa di così ambito? E da sempre?

Dall'inizio di quella strana storia dell'uomo? E che lo porti dolcemente alla fine? Per poi ricominciare...

Quale sincerità atroce può permettere un linguaggio che nasconda l'ombra scura degli occhi?

La poesia. Solo la poesia.

Nella sua leggerezza indisponente e provocatoria, di uno stato d'animo impertinente, che permetta il "balzo".

Che scateni uno stupore, capace di distruggere il consueto e che conceda di scorgerla, laggiù, finalmente la felicità.

Ecco... questo è quanto ho assaporato, leggendo questi versi...

...semplici e terribilmente onesti... ma essenziali nell'obbligarmi a un percorso che, apparentemen-

te angustiato dal passato, suggerisce, al contrario,
una vista limpida del futuro.

Per provare una sensazione impalpabile di pace.

Liliana Boranga
giornalista
vice presidente Associazione per l'Inserimento
Sociale dei Sofferenti Psicici "Lo Specchio"
26 gennaio 2022

Introduzione

Quando le immagini cercano parole e le parole si perdono nella malia delle immagini, allora nascono versi. Montale recitava *“Le parole son di tutti e invano si celano nei dizionari”*. Nascondono emozioni, ricordi, sogni e suggestioni, ora pesanti di dolore ora lievi di gioia, trovano posto tra metafore e allitterazioni e assonanze... e inaspettatamente, forse incautamente, intrecciano una trama, un canto d'amore e di nostalgia. Rincorrono una speranza.

È un piacere, dunque, presentare questa raccolta di versi che, senza ostentazione né presunzione alcuna, crea e ricrea situazioni vissute o forse ai confini fra sogno e realtà, e, come il bimbo della poesia di Machado che sogna il cavallo di cartone, l'Autore afferra per il crine il suo cavallino bianco, ma appena afferrato il cavallino vola via. Restano i versi. Semplici ed evocativi, intimi. Sogni e pensieri come i cavallini di una giostra, o come destrieri ora al trotto, ora al passo, ora al galoppo. Lo dice bene il nostro Autore: *“A volte i pensieri possono essere come puledri scalpitanti, altre volte come una marea che lentamente ma regolarmente ritorna”*.

I componimenti qui presentanti, senza voler porsi come un'opera ricercata sul linguaggio poe-

tico, né con l'arroganza e la superbia di un modello determinato, tessono una costante ricerca del sé, attraverso il rievocare di un tempo consapevolmente vissuto, o perduto o ingenuamente cercato e mai trovato; invitano al silenzio interiore e restituiscono al lettore le delicate sonorità della Poesia.

Prof. Ernesto Gianoli

